



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante DS

Data revisione attuale: 09/03/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 16/12/2021

n° revisione precedente: 00

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : RedArt Collante DS
 UFI : --
 Codice : --

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Adesivo flessibile in dispersione acquosa per il fissaggio di pannelli termoisolanti		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ROCKWOOL ITALIA S.p.A.
 Via Canova, 12 - 20145 Milano (MI) Italia Tel. (+39) 02/346131
 e-mail persona competente ufficio.tecnico@rockwool.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

ROCKWOOL ITALIA S.p.A. – Tel. (+39) 02/346131 – dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona - Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP). Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza. La scheda deve contenere informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo : Nessuno
 Codici di classe e di categoria di pericolo : Nessuno
 Indicazioni di pericolo : Nessuna

2.1.2 Effetti avversi

Nessuno consociuto

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : Nessuno
 Avvertenze : Nessuna
 Indicazioni di pericolo : Nessuna
 Indicazioni di pericolo supplementari : EUH208 - Contiene (Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)). Può provocare una reazione allergica
 Consigli di prudenza : Nessuno

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
 La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
 La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non applicabile

3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %	
613-167-00-5	--	55965-84-9	--	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)	x ≤ 0.001005	
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo		Classificazione	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Acute Tox. 3 – H301; Acute Tox. 2 – H310; Skin Corr. 1C – H314; Eye Dam. 1 – H318; Skin Sens. 1A – H317; Acute Tox. 2 – H330; Aquatic Acute 1 – H400; Aquatic Chronic 1 – H410			EUH071	GHS09 GHS05 GHS06 PERICOLO	Eye Dam. 1: C ≥ 0.6 % Eye Irrit. 2; H319: 0.06 % ≤ C < 0.6 % Skin Corr. 1C: C ≥ 0.6 % Skin Irrit. 2; H315: 0.06 % ≤ C < 0.6 % Skin Sens. 1A: C ≥ 0.0015 % M(Acute)=100 M(Chronic)=100	B



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante DS

Data revisione attuale: 09/03/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 16/12/2021

n° revisione precedente: 00

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Prendersi cura della propria sicurezza. Se si manifestano problemi di salute o in caso di dubbio, informare un medico e mostrargli le informazioni da questa scheda dati di sicurezza.

Inalatoria

Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.

Cutanea

Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Contatto con gli occhi

Sciacquare con abbondante acqua per alcuni minuti (rimuovere le lenti a contatto se è possibile), quindi sottoporre all'attenzione del medico. Irrigare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, tenendo le palpebre aperte, per almeno 15 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti.

Ingestione

Risciacquare la bocca. Rivolgersi prontamente al medico nel caso di problematiche

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Nessuno previsto

Cutanea

Nessuno previsto

Contatto con gli occhi

Nessuno previsto

Ingestione

Nessuno previsto

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento dei sintomi

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : A seconda dei materiali coinvolti nell'incendio e dei mezzi di estinzione disponibili

Mezzi di estinzione non idonei : Nessuno disponibile

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio possono formarsi CO, CO₂ e altri gas tossici. L'inalazione di prodotti di degradazione pericolosi (pirolisi) può causare gravi danni alla salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti all'estinzione incendi devono sempre indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio (casco, stivali, guanti ignifughi e, qualora ritenuto necessario, autorespiratore a pressione positiva con schermo di protezione (EN469)). L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare

Per chi interviene direttamente : Utilizzare indumenti protettivi resistenti ai prodotti solventi provvisti di marcatura CE (materiali idonei: nitrile, PVC, neoprene, butile) non utilizzare guanti in lattice, PVC monouso. Evacuare l'area di pericolo, eventualmente, consultare un esperto

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare la dispersione e/o il dilavamento in rete fognaria e in acque superficiali

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite

Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra o altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura. Non assorbire con segatura o altre sostanze combustibili!

6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi di risulta.

6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Consegnare i residui esclusivamente a ditte specializzate.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione. Non inalare le polveri. Prevenire il contatto con la pelle e gli occhi. Lavare le mani e le parti che sono venute a contatto con il prodotto. Usare esclusivamente all'aperto o in zona con buona ventilazione. Usare i DPI definiti in sezione 8. Osservare quanto definito dalla legge nazionale per la sicurezza e la salute.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Non conservare in contenitori privi di etichettatura. Conservare nelle confezioni originali, ben chiuse, in ambiente fresco e asciutto.

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

- | | |
|---|--|
| i) atmosfere esplosive | Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso |
| ii) condizioni corrosive | Stoccare lontano da materie incompatibili. |
| iii) pericoli di infiammabilità | Il prodotto non è infiammabile. |
| iv) sostanze o miscele incompatibili | Evitare il contatto con acidi, basi, forti agenti ossidanti e riducenti |
| v) condizioni di evaporazione | Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente. |
| vi) potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche) | Nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio nulla da segnalare.. |



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante DS

Data revisione attuale: 09/03/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 16/12/2021

n° revisione precedente: 00

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i) condizioni meteorologiche	Nulla da segnalare
ii) pressione ambiente	Nulla da segnalare
iii) temperatura	Conservare a temperatura ambiente
iv) luce solare	Evitare di esporre alla luce solare diretta
v) umidità	Nulla da segnalare
vi) vibrazioni	Nulla da segnalare

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i) stabilizzanti	Non applicabile
ii) antiossidanti	Non applicabile

Altre raccomandazioni, in merito a

i) prescrizioni relative alla ventilazione	Stoccare in ambienti freschi e ventilati
ii) progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Affidarsi ad un esperto
iii) limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Attenersi alle autorizzazioni previste
iv) compatibilità degli imballaggi	Stoccare nei contenitori originali
v) Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania)	Non applicabile

7.3 Usi finali particolari

Usi professionali. Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta /schede tecniche

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute: Dati non disponibili

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei


Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO


PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI (ANSI Z87)				
		PROTEZIONE				
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	RISCHIO CARATTERISTICA	Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La movimentazione/manipolazione del prodotto richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		PROTEZIONE CHIMICA				
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/comfortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acqueo e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 - Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.	Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze	
		A	2	30 minuti	Almeno 6	
		B	2	30 minuti	Almeno 3	
		C	1	10 minuti	Almeno 1	
		MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI				
		Punti forti	LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
			Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi
		Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La movimentazione/manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante DS


Data revisione attuale: 09/03/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 16/12/2021

n° revisione precedente: 00

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
 Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali	Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria	
		Gas e fumi	A	NO	NO	NO
		Getti di liquidi	A	NO	P	NO
		Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
		Polvere	A	A	P	P
		Sudiciume	A	A	A	A


Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne

Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La movimentazione/manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.


c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI					
		FILTRI ANTIPOLVERE					
 APVR (Apparecchi di protezione delle vie respiratorie)	I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O ₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato. La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto. Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.	Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione	
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi	
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità	
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici	
		FILTRI ANTIGAS					
		Capacità	Classe	Concentrazione massima			
		Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm			
		Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm			
		Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm			
		TIPOLOGIA DI FILTRI					
Tipo	Protezione			Colore filtro			
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE			
B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO			
E	Gas acidi			GIALLO			
K	Ammoniaca e derivati			VERDE			
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO			
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C			MARRONE			
RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE (Fattori di Protezione Nominale e Operativo)							
FATTORI DA CONSIDERARE		MOTIVO		Respiratore a filtro			
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro	Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi - viso)		Facc. Filtrante FFP1/Semimaschera + P1	4		
Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione			Facc. Filtrante FFP2/ Semimaschera + P2	12		
Visibilità	Riduzione della protezione			Facc. Filtrante FFP3/ Semimaschera + P3	50		
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio			Pieno facciale + P1	5		
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera			Pieno facciale + P2	20		
Condizioni ambientali				Pieno facciale + P3	1000		
					4		

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la movimentazione/manipolazione del prodotto avvenisse in assenza di ricambi d'aria e o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria FFP2.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Per la movimentazione/manipolazione del prodotto non si necessita dell'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale destinati a proteggere dalle differenze termiche.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante DS

Data revisione attuale: 09/03/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 16/12/2021

n° revisione precedente: 00

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche		Valore	Note o metodo analitico
a)	stato fisico	Liquido viscoso	crema/pasta
b)	colore	Biancastro	--
c)	odore	Dolciastro	--
d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	--
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non disponibile	--
f)	infiammabilità	Non infiammabile	--
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	Non disponibile	--
h)	punto di infiammabilità	Non infiammabile	--
i)	temperatura di autoaccensione	Non disponibile	--
j)	temperatura di decomposizione	Non disponibile	--
k)	pH	8,5 - 9,5	Puro
l)	viscosità cinematica	Non disponibile	--
m)	solubilità	Miscibile con acqua	--
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	--
o)	tensione di vapore	Non applicabile	--
p)	densità e/o densità relativa	1,75 g/cm ³	--
q)	densità di vapore relativa	Non applicabile	--
r)	caratteristiche delle particelle	Non disponibile	--

9.2 Altre informazioni

a)	Esplosivi :	Non applicabile
b)	gas infiammabili :	Non applicabile
c)	aerosol :	Non applicabile
d)	gas comburenti :	Non applicabile
e)	gas sotto pressione :	Non applicabile
f)	liquidi infiammabili :	Non applicabile
g)	solidi infiammabili :	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive :	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici :	Non applicabile
j)	Solidi piroforici :	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti :	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti:	Non applicabile
n)	solidi comburenti:	Non applicabile
o)	Perossidi organici:	Non applicabile
p)	sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile
q)	Esplosivi desensibilizzati:	Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:

Nessun dato disponibile

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nessuna nota

10.2 Stabilità chimica

Stabile a temperature normali e nelle condizioni standard di utilizzo

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Tenere lontano dai prodotti chimici in genere

10.4 Condizioni da evitare

a)	temperatura	:	Proteggere dalle temperature estreme sia alte che basse
b)	pressione	:	Nulla da segnalare
c)	luce	:	Tenere lontano dalla luce solare diretta
d)	scariche statiche	:	Nulla da segnalare
e)	vibrazioni	:	Nulla da segnalare
f)	altre sollecitazioni fisiche	:	Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

a)	acqua	:	Nulla da segnalare
b)	aria	:	Nulla da segnalare
c)	acidi	:	Evitare il contatto
d)	basi	:	Evitare il contatto
e)	agenti ossidanti	:	Evitare il contatto
f)	agenti riducenti	:	Evitare il contatto
g)	prodotti chimici in genere	:	Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo		Informazioni
a)	tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
c)	gravi danni oculari/irritazione oculare	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante DS

Data revisione attuale: 09/03/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 16/12/2021

n° revisione precedente: 00

d)	sensibilizzazione respiratoria o cutanea	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
e)	mutagenicità sulle cellule germinali	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	cancerogenicità	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	tossicità per la riproduzione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	pericolo in caso di aspirazione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Nessun dato disponibile

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

11.2.2 Altre informazioni

Nessun dato ulteriore disponibile

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Dati non disponibili per la miscela

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. Tuttavia in base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione.

12.7 Altri effetti avversi

Dati non disponibili

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Metodi di trattamento dei rifiuti

Rischio di contaminazione ambientale; smaltire i rifiuti conformemente alle norme locali e/o nazionali regolamenti. Procedere in conformità con le norme vigenti in materia di smaltimento dei rifiuti. Qualsiasi prodotto inutilizzato e imballaggio contaminato deve essere messo in contenitori etichettati per la raccolta dei rifiuti e presentato per lo smaltimento a una persona autorizzata per la rimozione dei rifiuti (una società specializzata) che ha diritto a tale attività. Non svuotare il prodotto inutilizzato nei sistemi di drenaggio. Il prodotto non deve essere smaltito con rifiuti urbani. I contenitori vuoti possono essere utilizzati negli inceneritori di rifiuti per produrre energia o depositati in una discarica con una classificazione appropriata. I contenitori perfettamente puliti possono essere sottoposti al riciclaggio.

Legislazione sulla gestione dei rifiuti

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, come modificata.

Decisione 2000/532/CE che stabilisce un elenco di rifiuti, come modificato.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID		Non applicabile	
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto		Non applicabile	
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto		Non applicabile	
14.4	Gruppo d'imballaggio		Non applicabile	
14.5	Pericoli per l'ambiente		Non applicabile	
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori		Non applicabile	
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO		Non applicabile	

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante DS

Data revisione attuale: 09/03/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 16/12/2021

n° revisione precedente: 00

SEZIONE 16: altre informazioni

Descrizione degli acronimi utilizzati

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte al punto 3

Acute Tox. 3 - Tossicità acuta (per inalazione), categoria di pericolo 3
 Acute Tox. 2 - Tossicità acuta (per via cutanea), categoria di pericolo 2
 Skin Corr. 1C - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 1C
 Eye Dam. 1 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1
 Skin. Sens. 1, 1A, 1B - sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1, 1A e 1B
 Acute Tox. 2 - Tossicità acuta in caso di inalazione, categorie di pericolo 1 e 2
 Aquatic Acute 1 - Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo acuto 1
 Aquatic Chronic 1 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 1
 EUH071 Corrosivo per le vie respiratorie
 Fattore M Fattore moltiplicatore che si applica alle sostanze pericolose per l'ambiente acquatico tossicità acuta o cronica di categoria 1
 Nota B Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione. Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%». In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.

Indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H301 - Tossico se ingerito.
 H310 - Letale per contatto con la pelle.
 H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
 H318 - Provoca gravi lesioni oculari
 H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
 H330 - Letale se inalato.
 H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.
 H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
--	--

Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione ADR per il personale coinvolto nella movimentazione
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Riferimenti bibliografici e le fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	CheLIS T	Chemical Lists Information System
IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung				

Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

La presente scheda sostituisce integralmente tutte le versioni precedenti.

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA